

viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale xxi aprile 19 via tuscolana 160 sur - piazza caduti della montagna 30

Ieri minima 9° massima 25° Oggi il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 20,37

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185 telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

Y10
selectronic
rosati
LANCIA



Banco S. Spirito Numero verde del Pds-credito sui disservizi

Impiegati sgarbati, nervosi e oberati dal lavoro, ore per ripulire un assegno, specie se della Cassa di risparmio di Roma. Cosa sta succedendo alle nelle ex agenzie del Banco di S. Spirito? Per rispondere alle proteste degli utenti, che da settimane lamentano disservizi continui, la sezione credito del Pds ha attivato un «numero verde». Telefonando al 6879122 dalle 17,30 alle 20,30, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, si potranno segnalare disfunzioni e scortesie. Le chiamate serviranno poi a preparare un dossier sulla fusione tra i due istituti nella «superbanca». Il dossier sarà presentato dal Pds ai consigli comunale e regionale, in Parlamento e agli organi di vigilanza del sistema bancario.

Mega-progetto per un nuovo mercato dei fiori alla Cecchignola

Quaranta miliardi per un nuovo mercato dei fiori alla Cecchignola. È il maxi-progetto, firmato dagli architetti Portoghesi, Bichara e Martini annunciata ieri alla Fiera di Roma dall'assessore capitolino Gianfranco Reda. Il progetto del nuovo mercato - ha spiegato Portoghesi - prevede tre grandi cupole in legno lamellare, ognuna grande una volta e mezzo il diametro della cupola del Pantheon.

Operazione antidroga del Cc Tunisino arrestato con 500 milioni

Cinquecento milioni in valuta italiana e estera, 2 chilogrammi di eroina, 500 grammi di cocaina e 500 di hashish. Sono il risultato di un sequestro effettuato dai carabinieri del nucleo investigativo. Nel corso dell'operazione antidroga è stato anche arrestato Mohadin Dion, tunisino, secondo gli inquirenti legato alla rete di trafficanti mediorientali in contatto con la malavita italiana. Durante le perquisizioni che hanno portato all'arresto di Mohadin in via Durantini, è stata anche trovata una pistola calibro 9, un silenziatore, un centinaio di proiettili, oggetti d'oro, una trentina di passaporti e tutto l'occorrente per la loro falsificazione.

Athos De Luca: «Anche il cane paga le tasse sulla salute»

Il cane come soggetto fiscale. A chiederlo sono il consigliere verde Athos De Luca e Roberta Colombo dell'associazione «Verde Roma». Ieri hanno fatto una dimostrazione con cartelli e striscioni davanti all'ufficio postale di piazza S. Silvestro, pieno di gente in fila per presentare i modelli «740». «Il cane deve essere riconosciuto come componente del nucleo familiare - sostengono i due verdi - la spesa sanitaria e di mantenimento del cane dev'essere denunciata nella dichiarazione dei redditi. In attesa del riconoscimento della personalità fiscale al cane, De Luca e Colombo propongono ai contribuenti di inserire s'implicitamente nel «740» anche le ricevute del veterinario e gli alimenti per l'amico a quattro zampe.

Uccise il padre della fidanzata Pena ridotta a Fabio Canala

Ridotta d'un terzo la pena al giovane romano accusato di aver ucciso l'ebastato di due anni fa il baroncello Luciano Finucci su istigazione della fidanzata Patrizia, figlia diciassettenne della vittima. Fabio Canala, 25 anni è stato condannato ieri dai giudici della Corte d'appello per omicidio premeditato. La pena sarà però a vent'anni di carcere. E non a trent'anni di reclusione come invece era stato deciso nel processo di primo grado. La pubblica accusa ha chiesto la conferma del verdetto a trent'anni, pur concedendo all'imputato le attenuanti generiche. L'anno scorso Patrizia Finucci fu condannata dal Tribunale dei minori a 13 anni. I due ragazzi avevano ucciso il padre di lei colpendolo con un martello alla testa mentre dormiva perché l'uomo si opponeva alla loro unione.

RACHELE GONNELLI

Uno studio tecnico comunale cucito addosso al Borghetto L'edificio sarà alto 10 metri Troppo pochi per l'acustica Monaco, Dallas, Philadelphia hanno sale più grandi da tre a quattro volte Le critiche del Pds al progetto

L'Auditorium della città di Lilliput

Pur di fare l'Auditorium al Borghetto Flaminio il piano regolatore è disposto a realizzarne uno in miniatura. Dalle schede illustrate ieri dai tecnici dell'assessorato di Gerace il Borghetto sarebbe l'area ideale per la sala della Musica. Non si dovrebbero superare però 132 mila metri cubi e 10 metri d'altezza. Troppo pochi per un'acustica accettabile. Gli edifici analoghi in Europa alti tre volte tanto.

FABIO LUZZINI

L'Auditorium al Borghetto Flaminio, seppur piccolo (132 mila metri cubi per tre sale, altezza massima 10 metri). Le carte illustrate dai tecnici del piano regolatore ieri in commissione Roma capitale spiegano la preferenza di Gerace per quell'area e depongono dalla corsa le caserme di via Guido Reni (ci vorrebbero oltre 34 miliardi per demolirle, realizzare le opere di urbanizzazione e per il reperimento di un'area alternativa dove metterle) e piazza Mancini (sistemata solo un anno fa, troppo vicina al Foro Italico). «Vare ipotesi di localizzazione, esaminate nel quadro delle possibili disponibilità di aree nella città, hanno portato alla scelta del Borghetto Flaminio - si legge nella relazione del piano regolatore - quale la più rispondente ad una serie di condizioni favorevoli». Quali? L'area risulterebbe molto accessibile, a eccezione culturale poiché è in im-

mediato contatto con la sede dell'Accademia Filarmonica romana, Valle Giulia, le accademie internazionali d'arte, la facoltà di Architettura, il parco di villa Borghese e di villa Stroffern. Due condizioni su tutte sarebbero decisive: la dimensione dell'area, circa 5 ettari, la disponibilità, visto che la zona del Borghetto, ora occupata da edifici abusivi in cui hanno trovato sede attività artigianali e commerciali, è interamente del Comune. Dimensione (7 ettari) e piena disponibilità, sono le stesse qualità positive del parcheggio dello Stadio Flaminio che però, secondo le carte del piano regolatore, si pone in interferenza tra funzioni dovute alla prossimità di impianti sportivi come il palazzetto dello Sport e lo stadio Flaminio che possono dare sovrapposizione di tempi di utilizzazione e consentendo la possibilità di accessibilità e mobilità. Non solo. «L'area si presen-

ta molto bassa, costretta tra le pendici della collina di villa Giori, dei Partoli e il viadotto di corso Francia, situata ad una quota di 15 metri sotto il livello del mare e inferiore di 7-8 metri a quella delle strade circostanti». Per queste ragioni l'ipotesi di localizzare l'Auditorium al parcheggio Flaminio «sembra quantomeno contraddittoria», conclude il piano regolatore. La copiosa documentazione degli uffici flsa però a 132 mila metri cubi il volume degli edifici per la Musica. In quelle dimensioni dovrebbero starci tre sale, e annessi luoghi di servizio. Fatto il calcolo sulla superficie che occuperebbe un Auditorium non più alto di 10 metri. Troppo pochi, per non ritrovarsi con uno spazio «difettoso» dal punto di vista acustico e con un progetto da variare in corso d'opera. «L'area non è più possibile tornare indietro. Tant'anni di attesa per un Auditorium in miniatura: Dallas, Philadelphia e Monaco hanno sale per la musica alte tra i 27 e i 38 metri. Per fare un Auditorium di quelle dimensioni e capace di 4.800 posti, come indicato dall'Accademia di Santa Cecilia, ci vorrebbero oltre 260 mila metri cubi. Ma 132 mila metri cubi è quel numero perfetto che consentirebbe all'edificio di non «rovinare» le bellezze ambientali e archeologiche della zona. «Se da queste schede emerge una cosa sicura - sostiene Piero Salvagni, consigliere comunale del Pds - è proprio la bocciatura del Borghetto».

La commissione Roma capitale stamattina entrerà nel merito. Ieri gerace, il sindaco e l'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi non c'erano. Sul tavolo della commissione anche i progetti per gli uffici della difesa a Centocelle. Il Pds ha chiesto di capire che cosa i militari realizzeranno in zona Sò.

Nasce il centro «Tu mi turbi» al Tuscolano. Consulenze sulla sessualità da giovani «esperti» Un'iniziativa della Sinistra giovanile in collaborazione con l'Aied. Anche un «telefono amico».

Lezione di sesso con prof sedicenne

Spiegheranno il sesso ai loro coetanei lasciati a digiuno di informazioni sul proprio corpo dalla scuola e dalla famiglia. Per farlo, ragazze e ragazzi della Sinistra giovanile, in collaborazione con l'Aied, hanno creato il centro «Tu mi turbi» che ieri ha aperto i battenti in via dei Rogazionisti, al Tuscolano. Una linea telefonica per rispondere alle domande che turbano il sonno di ragazze e ragazzi.

CARLO FIORINI

Verginità, masturbazione, dimensioni del pene, contraccezione, orgasmo. Ragazze e ragazzi di «Tu mi turbi», il centro di informazione sulla sessualità inaugurato ieri al Tuscolano, sono convinti che tra i loro coetanei il significato di queste parole è fra i più sconosciuti o di storiato. E così, con la collaborazione dell'Aied, i ragazzi della Sinistra giovanile hanno aperto un centro per combattere l'ignoranza giovanile sul sesso. Nei locali di via dei Rogazionisti, al numero 3, i giovani ro-

mani potranno recarsi per una consulenza, per chiedere informazioni su quegli argomenti che nella scuola e nella famiglia sono da sempre tabù. Chi per timidezza o paura non ce la farà a varcare la soglia dei locali del centro avrà a disposizione un numero di telefono: il 7022635, al quale il martedì e il venerdì, dalle 15,00 alle 18,00, risponderà una delle 7 ragazze che nei mesi scorsi hanno effettuato un corso di base presso l'Aied grazie al quale sono ora in grado di dare una prima risposta al problema e alle angosce dei loro coetanei. «L'immagine di una gioventù spigliata e disinibita, che vive la propria sessualità senza problemi è una rappresentazione falsa - dice Paola Iannuzzo, 18 anni, studentessa, una delle «operatrici» del centro - Nelle scuole abbiamo verificato che c'è un'ignoranza spaventosa e che ragazze e ragazzi sanno poco o nulla del proprio corpo». Così, per pubblicizzare la nascita del centro e dare informazioni generali sulla sessualità, gli studenti della Sinistra giovanile hanno distribuito in questi giorni 30.000 opuscoli e volantini, provocatoriamente accompagnati da un preservativo, nelle scuole della città. Gli argomenti contenuti nell'opuscolo, alla cui stesura ha contribuito l'Aied, sono stati scelti proprio sulla base delle lacune, delle preoccupazioni e delle domande ricorrenti tra i giovani. Ai ragazzi si spiega che le dimensioni e e la forma del pene non devono assolutamente

turbare il sonno, il metro per misurare la lunghezza e la squadra per osservare quanto sia dritto sono le operazioni più inutili al fine di un rapporto sessuale. Alle ragazze viene spiegato invece che la verginità ha ancora troppo spesso l'importanza che potrebbe avere un «sigillo di garanzia» in un prodotto da consumare e che comunque l'uso di assorbenti interni durante le mestruazioni non compromette la verginità. All'inaugurazione del centro le ragazze erano presenti in misura preponderante, e i sette operatori, nonostante gli appelli ai ragazzi della Sinistra giovanile, sono tutti di sesso femminile. «Vorremmo che questo centro riuscisse a catturare anche l'attenzione dei maschi - dice Paola Iannuzzo - Ma loro, troppo spesso, quando si parla di sessualità ridono e sono convinti di sapere già tutto». Ad assicurare che le telefonate dei giovani arriveranno a centinaia è stato il presidente dell'Aied Luigi Laratta.

«Sapere che ci si troverà di fronte ad un coetaneo e non ad un cane bianco sblocca i cuori molli ragazzi - dice - Ma il centro non può essere un consultorio, può invece avere l'obiettivo di indirizzare gli adolescenti verso le strutture giuste». Gli operatori di «Tu mi turbi» sanno di non potersi sostituire a ginecologi e psicologi, sono invece in grado di indicare il consultorio più vicino e funzionante, hanno l'elenco degli ospedali più attrezzati per l'intervento di gravidanza, sanno come comportarsi per mettere sulla strada giusta chi denuncia una violenza sessuale, il centro è costituito sul modello di esperienze analoghe collaudate da anni con successo in Svezia e Irlanda - spiega Nicola Zingaretti, dirigente della Sinistra giovanile - Tra i nostri obiettivi c'è quello di rendere sempre più forte l'iniziativa per arrivare rapidamente alla legge sull'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole.

Informaimmigrati Le cifre e i disagi dello straniero

Informaimmigrati, l'osservatorio sulla realtà dell'immigrazione nel Lazio, ha tirato le somme dei primi tre mesi di vita. Il Lazio ospita 146.094 extracomunitari: le donne sono il 41%, gli uomini il 59%. Nella capitale vivono 132.755 stranieri, ma solo 50.621 hanno un regolare permesso di soggiorno. E ancora. All'anagrafe sono iscritti 48.114 persone e all'ufficio di collocamento 68.524 (quest'ultimo dato è fermo però al 31 agosto 1990). Il progetto sperimentale per un servizio informativo agli immigrati extracomunitari sui servizi cittadini e le opportunità della Regione Lazio è in piedi dal 1° marzo e si concluderà il 30 agosto '91. L'indagine è affidata agli operatori della cooperativa «Il centro». Si tratta di una banca dati con 14.000 schede che spiegano come sbrogliare le pratiche per ottenere un certificato, e danno informazioni sulle strutture di accoglienza, gli ospedali, la sanità, gli uffici pubblici, i corsi di formazione professionale, non-

Maniaco di calze e mutande, ha assalito almeno dieci donne all'Eur «Dammi lo slip» e poi fuggiva Ma l'ultima aggredita si è difesa

Aggredita le ragazze sole all'Eur. Voleva collant e biancheria intima. Roberto Z., ventinovenne, musicista di contrabbasso nelle sale di registrazione, è stato denunciato da una delle vittime che era riuscita a prendere il numero di targa della sua auto. «Non sono un feticista - dice lui - volevo punirle tutte perché la mia ragazza mi ha scaricato». Ha ammesso almeno una decina di assalti «strappa-mutande».

Assunta G., 25 anni, cassiera in un ristorante, torna sempre a casa tardi. E sabato scorso, come tutti i fine settimana, era ancora più tardi del solito. Alle tre e mezza, guidando verso casa, Assunta si è accorta di essere seguita. Arrivata davanti al portone, ha tentato di infilarsi dentro di corsa. Ma Roberto è stato svelto. Nell'androna, l'ha stretta al collo. «Dammi le calze, sbrogiate». La ragazza si è divincolata, ha cominciato ad urlare. Si è sentito un rumore. L'uomo, subito spaventato, è fuggito via. Ma lei gli è corsa dietro, gli occhi fissi sul retro della macchina per vedere la targa.

Un'altra volta, come risulta dal «dossier» delle denunce, Roberto aveva trovato una ragazza ironica: alla richiesta dei collant, lei, che era stata in merceria proprio quel pomeriggio, ne aveva tirato fuori un paio nuovo di bottega. A Roberto l'idea non era piaciuta. Se ne era andato gettando il pacchetto per terra e bestemmiando. Altre volte, però, aveva ottenuto quello che voleva. A casa sua, la mobile ha trovato solo un paio di slip da donna. Ma lui ha ammesso almeno sette aggressioni. E spiegato le sue «ragioni»: vendetta contro le donne. Causa: quella che si era permessa di mollarlo e poi l'aveva anche denunciato per molestie telefoniche. Lui la tempesta di chiamate anonime, ma la polizia, mettendo sotto controllo il suo apparecchio, l'aveva scoperto.



Termini Sigilli della polizia per il bar

Saracinesche abbassate per 180 giorni. L'ordine di chiusura per il bar caffè «Indipendenza» sotto i portici dell'omonima piazza è stato firmato dal questore Umberto Improta. Secondo la polizia il locale veniva utilizzato come luogo di ritrovo della mala che ruota intorno alla stazione Termini. Giovedì sera, nel corso di un controllo, gli agenti hanno identificato 78 persone e hanno rinvenuto numerose siringhe nei cestini dei rifiuti. Dopo quest'ultima operazione la polizia ha notificato al proprietario del locale, Vincenzo Cola, di 69 anni, l'ordine di chiusura che dovrà essere eseguito entro domenica prossima.

Macchinisti Acotral precettati La Cgil critica il prefetto «Negato il diritto di sciopero» Previste nuove agitazioni

A stroncare l'ultimo sciopero indetto dai macchinisti dell'Acotral aderenti alla Faisa Cisl e dal coordinamento delle strutture di base, previsto per il 29 e il 30 maggio, è arrivata la precettazione del prefetto. Un provvedimento che la Fil Cgil giudica molto grave. «La legge 146 che regolamenta il diritto allo sciopero ha sostituito la precettazione con l'«Ordinanza» che scatta però soltanto quando vengono violati gli accordi per garantire i servizi essenziali - ha dichiarato Donatella Turtura segretario generale aggiunto della Fil Cgil - I macchinisti gli accordi li avevano rispettati, preannunciando lo sciopero e segnalando in quali fasce ci sarebbe stata l'interruzione del servizio». Secondo il sindacato l'intervento del prefetto è un attacco alla legge che regola il diritto allo sciopero. E per questo motivo che ritiene opportuno un ricorso alla Commissione di Garanzia, l'organo preposto a giudicare sull'interpretazione corretta della legge. Per la prefettura invece non c'è stata alcuna violazione. «Lo sciopero non garantiva i servizi minimi richiesti dalla legge e per questo siamo intervenuti, rispondendo a Palazzo Valentini. Di fatto la normativa si presta a numerose interpretazioni, perché manca ancora un accordo ufficiale sui servizi minimi indispensabili. E i macchinisti? Sulla proclamazione dello sciopero c'era non stata divergenza tra lavoratori e sindacati. Cgil, Cisl e Uil sostenevano che per portare avanti le richieste dei lavoratori non era opportuno danneggiare gli utenti. Ma i lavoratori, compresi i delegati di base aderenti ai sindacati, avevano deciso per le agitazioni. I macchinisti protestano per le condizioni pessime di lavoro. Chiedono l'istituzione della figura dell'agente di movimento emersivo, ruolo che verrebbe ricoperto dal macchinista anziano non più idoneo per ragioni di salute a guidare i convogli, la rotazione tra i macchinisti, e la rivalutazione di un'indennità pari a 30.000 lire mensili. Intanto i macchinisti aderenti alla Faisa Cisl hanno indetto scioperi per 3 ore al giorno il 14, 17, 19 e 21 giugno.